

lo sport in tv

- 09,15 Calcio, Giappone-Portogallo **Eurosport**
- 11,00 Calcio, Francia-Ucraina **Eurosport**
- 13,00 Studio Sport **Italia1**
- 13,00 Tennis, Gerry Weber Open **SkySport2**
- 14,00 Rimini Fitness **Rai2**
- 14,00 Tennis, Atp del Queen's **Eurosport**
- 15,00 Basket, Nba **SkySport1**
- 18,30 Calcio, Olanda-Irlanda **Eurosport**
- 20,00 Rai Sport Tre **Rai3**
- 23,00 Boxe, De La Hoya-Sturm **SkySport1**

Italia alle Olimpiadi: sì di Inzaghi, no di Baggio

Domani la finale degli Europei U. 21. Per i Giochi comincia la caccia ai fuori quota



Domani si disputerà la finale degli europei Under 21 tra Italia e Serbia-Montenegro, ma il ct degli azzurri, Claudio Gentili fa i primi bilanci. Ringrazia Gilardino (nella foto) per l'apporto fondamentale che ha dato alla nazionale, sbilanciandosi in un paragone impegnativo con il Paolo Rossi dei mondiali del 1982 «Sì, Gilardino finalizza il gioco, tutta la squadra sta ripetendo cosa è successo al Mundial. E adesso completiamo l'opera vincendo la finale». Finale che ha già promosso gli azzurri ai giochi olimpici di Atene, aprendo gli interrogativi sui i tre fuori quota che potranno essere inseriti nel gruppo. Roberto Baggio ha fatto sapere che non sarà disponibile per una eventuale convocazione. C'è l'ipotesi Pippo Inzaghi, visto che salterà gli Europei ed è tentato dalla prospettiva di aggiungere gol olimpici alla sua collezione. Si fanno altri nomi, di portieri (Pelizzoli, De Sanctis), centrocampisti (Pirlo), attaccanti (fra cui Cassano, che tra l'altro non è neppure un fuori quota). La rosa alle Olimpiadi sarà di 18 giocatori, quindi ridotta rispetto agli Europei, dove gli azzurri sono 22 più due riserve (Floro Flores e Aquilani). Per il momento la Federcalcio ha consegnato al Cio un listone di 72 nomi, di cui fanno parte l'Under 21 al completo e tutti i big della serie A.

World League

L'Italia ha battuto la Cina per 3-1 (25-19, 26-28, 25-22, 25-20) nella seconda giornata della World League 2004, a Napoli. Miglior realizzatore per l'Italia Andrea Sartoretto con 21 punti. Per gli azzurri è la seconda vittoria consecutiva dopo quella della prima giornata, sempre contro la Cina (3-0) ad Eboli. Gli azzurri di Gian Paolo Montali, hanno raggiunto la finale della World League dieci volte, sui tredici edizioni, vincendone otto ('90, '91, '92, '94, '95, '97, '99, '00). Le final four a Roma dal 16 al 18 luglio.

Nessuno mi può giudicare
dal 9 giugno in edicola la videocassetta con l'Unità a € 4,90 in più

lo sport

Giorni di Storia
La mafia esiste ancora
in edicola con l'Unità a € 3,50 in più

Valentino balla sotto la pioggia

Il campione del mondo trionfa al Mugello. Gibernau resta leader della classifica

DALL'INVIATO Massimo Solani

SCARPERIA (FI) Alla fine la festa è tutta di Valentino Rossi che, per la terza volta consecutiva sul podio del Gran Premio del Mugello, insieme a Gibernau e Biaggi finiti nell'ordine dietro di lui, festeggia cantando commosso di fronte a centotrentamila tifosi in delirio. «È stata l'emozione più grande della mia vita - spiega subito dopo - Avrei voluto restare lì con loro a cantare ancora qualche minuto piuttosto che venire in conferenza stampa». Prima, però, sull'asfalto del Mugello era successo di tutto, con la pioggia venuta giù a cinque giri dal termine a rovinare una gara zeppa di sorpassi come poche altre volte, e la caduta terribile di Shinya Nakano tradito ad oltre 300 km/h sul lungo rettilineo dalla sua Bridgestone posteriore. E tanto perché tutto questo poteva non bastare ci scappa anche il giallo: quello delle bandiere esposte dai giudici di percorso subito dopo la caduta del giapponese e ignorate da Sete Gibernau, schiacciato nel cupolino e intento a superare Valentino Rossi.

Mancavano soltanto 5 giri al termine della gara quando sulla curva San Donato hanno iniziato a cadere le prime gocce di pioggia. Prima di quel momento i piloti della MotoGp avevano dato vita alla gara più bella dall'inizio della stagione, cominciata con lo splendido training dei piloti italiani (Rossi, Biaggi, Capirossi e Meandri nell'ordine) alla prima curva e proseguita con la rimonta di Sete Gibernau, abile a riportarsi sotto dopo lo sfortunato scatto dal palo. E che il catalano fosse in stato di grazia lo si sapeva fin dal venerdì, mentre più sorprendente era vedere la tenacia con cui Rossi era in grado di ribattere colpo su colpo, sorpasso su sorpasso attaccandosi in ogni staccata ai freni della sua Yamaha, tanto precisa negli inserimenti di curva quanto più lenta delle Honda sul lungo rettilineo. Un passo incredibile quello dettato dai due battistrada che a poco a poco ha costretto alla resa tutti gli altri, Marco Melandri in testa. «All'inizio avevo il passo giusto

e la velocità per andare sul podio - spiega il pilota ravennate che ha chiuso nono - ma poi ho ricominciato ad accusare i soliti problemi all'avam-

braccio ed ho perso subito contatto con i migliori». Molto prima di lui, quasi subito a dire il vero, era stata la volta di Loris Capirossi di alzare bandiera bianca, costretto ad un passo di oltre due secondi più lento rispetto a quello dei migliori, da una Ducati in totale e persistente crisi di identità.

Meglio di lui, che alla fine sarà ottavo nella «gara breve», faceva Troy Bayliss, sesto sull'asciutto al momento dello stop e fenomenale quarto

nella «ripartenza» bagnata. Velocissimo e sorprendente era invece Makoto Tamada, con la Honda gommata Bridgestone del team

«Ed è stato a quel punto che Sete Gibernau ha superato Valentino Rossi in rettilineo senza badare alle bandiere gialle esposte. Una manovra per cui il team del "Dottore" ha presentato reclamo. «È un problema di regole - ha spiegato poi Rossi - in passato io ho perso due gare perché sono stato penalizzato per un sorpasso simile. Se non lo qualificano voglio almeno un bonus per me per la prossima volta che mi dovesse capitare di rifarlo».

Poi la pioggia. Quelle maledette acqua dal cielo che costringe ad interrompere la gara a cinque giri dal termine. Il resto lo fa invece un regolamento cervelotico che, decisa la gara bagnata, azzerava i distacchi precedenti e condensava un intero gran premio in soli sei giri.

Solo che il meteo fa le bizze e tempo di rischiararsi sulla griglia e la pioggia è già finita. Logico che allora tutti optino per le gomme da asciutto, meno logico invece che all'improvviso ricominci a piovere. «In moto non abbiamo il collegamento con il Bernacca - sorride Valentino - Certo è stata molto dura, provate voi ad andare a 340 chilometri orari con la pista bagnata e le gomme da asciutto. Provateci... le moto sono nei box qui sotto». Vale non solo ci prova, ma ci riesce benissimo. Negli ultimi sei giri in equilibrio instabile, infatti, il pesarese guida alla grande e allunga di quel tanto che gli consente di vincere davanti a Gibernau e Biaggi. Un risultato che il catalano, comunque ancora leader del mondiale, ingoia a malincuore dopo i due turni cronometrati in cui era sembrato il più veloce. «Chi è stato a fare la danza della pioggia? - scherza - sono sicuro che qualcuno l'ha fatta. Avanti confessate».



Valentino Rossi festeggia la sua terza vittoria consecutiva al Mugello

Nella 125 vittoria del pilota dell'Aprilia. Nella 250 il sammarinese è terzo dietro l'argentino Porto e lo spagnolo Pedrosa

Locatelli festeggia, Poggiali sale sul podio

DALL'INVIATO

Nel giorno del Gran Premio del Mugello l'inno tricolore suona anche per Roberto Locatelli, che nella classe 125 sul circuito di casa torna alla vittoria dopo tre anni di calvario e precedendo sul traguardo Casey Stoner e Hector Barbera e vendicando le due volate perse contro Andrea Dovizioso dall'inizio della stagione.

«È presto per dire che sono uscito dal tunnel - spiega il pilota Aprilia del team di Lucio Cecchinello - però vincere oggi nel circuito dove dieci anni fa ho fatto la mia prima pole position è una grandissima soddisfazione.

Questi tre anni sono stati un periodo davvero molto difficile durante il quale ho scoperto l'importanza della convinzione e della costanza, ma soprattutto devo ringraziare Lucio Cecchinello che è stato uno dei pochi a credere in me. Però oggi un pensiero particolare lo voglio dedicare a Marco Pantani - ha concluso Locatelli - Sul mio casco porto lo stemma del Pirata e dopo la sua morte mi ero ripromesso di dedicare a lui la prima vittoria. È stato davvero una persona straordinaria ed un grandissimo campione, merita questo pensiero».

Sono invece lacrime di rabbia, e non di commozione, quelle del leader della classifica iridata Andrea Dovizioso che, dopo aver superato per la terza volta in volata Roberto Loca-

telli, ha preso una brutta imbarcata alla Buccine che lo ha costretto a chiudere il gas quando era ad un passo dalla terza vittoria in campionato. «L'errore è tutto mio - ha spiegato piangendo nei box il pilota del team Scot - e mi dispiace davvero. Avrei tanto voluto vincere qui in Italia, ma ho buttato via il primo posto con quella banale sbandata. È un peccato».

L'unica soddisfazione della classe 250, invece, la regala al pubblico italiano Manuel Poggiali (d'accordo è sammarinese, ma la piccola Repubblica non ce ne vorrà se lo consideriamo un campione dei nostri) che sale sul gradino più basso del podio preceduto dall'Aprilia dell'argentino Sebastian Porto e dalla Honda di Daniel Pedrosa. «Non me lo so spiegare

neanche questa volta - ha detto Poggiali - in prova con questa gomma andava benissimo qui ho rischiato di andare per terra più di una volta, poi la gomma si è assestata, riuscivo a tenere gli altri, andavo bene e il distacco era sempre quello. Mi manca un po' ancora il ritmo in gara anche perché ho finito solo la prima in aprile e siamo in giugno, speriamo che questo podio faccia risalire un po' il morale e speriamo bene nelle prossime gare».

Quarto si è piazzato il leader del mondiale Randy De Puniet, tradito a pochi metri dall'arrivo dall'impianto elettrico della sua Aprilia quando era secondo. Soltanto settimo, invece, Roberto Rolfo.

ma.so.

Berlinguer, la sua stagione

in collaborazione con



ARCHIVIO AUDIOVISIVO
DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO



la videocassetta in edicola con **l'Unità** da venerdì 11 giugno a 6,50 euro in più